

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### TARIFE D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio di Amministrazione del Giornale Via dei Servi 12 1876

### LA PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLA INSERZIONE

(FRANCO POSTO)  
Le inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1<sup>a</sup> pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 27 lettere, sieno interruzioni o spazi in carattere festino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I rimpatri anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PEST, 31. — Ai sessantaotto russi internati fu comunicato che sono liberi di partire. Partiranno per Belgrado.

PARIGI, 31. — Il *Journal des débats* smentisce formalmente la voce sparsa nuovamente riguardo alla conversione della rendita.

LONDRA, 31. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che fra le potenze sorsero alcune divergenze riguardo alla loro mediazione.

BUENOS AIRES, 24. — È arrivato il postale *Europa*.

COSTANTINOPOLI, 31. — Ufficiale — La crudele malattia che ha colpito il sultano fino dal decimo giorno del suo avvenimento al trono e che aggravasi sempre più, avendolo messo nell'impossibilità manifesta di tenere più a lungo le redini dell'Impero in vista del decreto dato dallo Sceik-ul-islam e secondo le leggi che regolano l'esercizio della Sovranità dell'Impero, Hamid, secondo erede presuntivo al trono, fu oggi proclamato Imperatore della Turchia.

PERA, 31, ore 8. — Tranquillità completa.

LONDRA, 31. — L'arcivescovo di Cantorbery ricevette dal metropolitano serbo una lettera firmata dai rappresentanti cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina indirizzata al popolo inglese. In essa si descrivono le terribili sofferenze dei serbi, e si esprime la ferma credenza che il governo ed il popolo d'Inghilterra faranno sforzi per diminuire le sofferenze e per rimediare a tanti mali.

LIMA, 26. — Una dimostrazione fu fatta contro il precedente governo: i disordini furono prontamente

repressi: la tranquillità è ristabilita. I ministri Arenas della giustizia e Benavides dell'interno sono dimissionari.

LONDRA, 30. — Fu pubblicato un progetto di prestito per consolidato Americano di 300 milioni di dollari coll'interesse del 4 1/2. Le sottoscrizioni sono aperte presso Rothschild, Morgan e Seligman da domani fino al 5 settembre: il prezzo di emissione è al 103 1/2 per 500 dollari: i versamenti godono l'interesse del 4 1/2 dal pagamento fino al 28 febbraio 1877. Le obbligazioni avranno couponi trimestrali: il primo è pagabile al 1° giugno 1877.

### DIARIO POLITICO

In vano cerchiamo negli ultimi dispacci della notte un dato, una parola che ci porga il filo per districare l'arruffata matassa della politica orientale. L'azione diplomatica si avvolge in tanto mistero che nulla trapela del cammino ch'essa possa aver fatto in questi ultimi giorni nel senso della pace.

Tuttavia le Borse si mantengono tranquille: anzi segnalano una fermezza, che noi vogliamo giudicare come di buon augurio.

Solo un dispaccio da Londra può alquanto affievolire le nostre speranze, benché da qualche tempo in qua Londra sia diventata la fucina delle notizie allarmanti.

Ciò malgrado dobbiamo anche noi raccogliere per debito di cronisti la notizia giunta da Costantinopoli allo *Standard*, secondo cui sarebbero sorte fra le potenze alcune divergenze riguardo alla loro mediazione.

Che ancora vi sia stata mediazione nel vero significato diploma-

tico della parola non si può affermare. Noi crediamo che il lavoro delle potenze non abbia finora oltrepassato i limiti delle conversazioni, dei consigli, dei buoni uffici forse, ma mediazione vera non ci fu. E crediamo che per ora sia piuttosto difficile concretarla, se non si modificano precedentemente i diversi punti di vista sotto i quali è riguardato dalle potenze l'imbroglio della questione orientale. Noi quindi non abbiamo alcuna difficoltà a credere alle divergenze, cui accenna lo *Standard*: riteniamo però ch'esse non datino da oggi: che piuttosto siensi manifestate ancora dal principio delle attuali complicazioni, e che i cambiamenti avvenuti a Costantinopoli non soltanto ne fossero l'indizio più certo, ma che le abbiano aggravate ed insaprate.

A qual punto si trovino i poi ora le cose non sapremo dire. Si fissa già l'epoca, il 3 settembre, per l'innalzamento al trono di un nuovo Sultano, essendosi resa impossibile la guarigione del successore di Abdul-Aziz.

Vi è chi attribuisce questo nuovo rivolgimento ad altre cause, che non sono quelle di malattia: si dice che non avendo il Sultano attuale realizzate le speranze che si erano di lui concepite, si pensi a sostituirlo. Meno male s'egli andrà nei recessi dell'harem a cercare l'oblio del breve ed oscuro suo regno, e potrà chiamarsi fortunato se non gli tocchi lo stesso fine lugubre del suo predecessore.

In un banchetto (i banchetti sono diventati la tribuna politica di moda) ch'ebbe luogo a Chemnitz il maresciallo Moltke ha fatto un brindisi ricordando le vittorie dell'esercito tedesco nel 1870 e nel 1871.

Vi è però in quel brindisi una frase che tutti gli amici della pace accoglieranno con favore, benché dal dire al fare ci sia una grande distanza.

Moltke disse: «Noi viviamo di nuovo in un'epoca di lotte, ma il combattimento che s'impegna oggidì non è di quelli che finiscono sopra un campo di battaglia e con torrenti di sangue. È un combattimento che l'intelligenza tedesca offre allo stesso vicino sul terreno pacifico della civilizzazione. Possa questa lotta avere per la Germania gli stessi gloriosi risultati!»

La frase e l'augurio sono speciosi e lusinghieri; ma è assai difficile discorrere di pace, di civiltà ed esser creduti, quando si è nuovamente inaugurato a fil di spada il diritto di conquista.

P.S. Un dispaccio annunzia l'insediamento del nuovo Sultano.

### QUAL È IL RIMEDIO?

Leggesi quanto segue nell'*Opinione*, 29:

Non abbiamo esagerato nell'esporre le condizioni in cui ora trovasi il ministero. Esse non sono buone e non ci voleva soverchia acutezza di ingegno per riconoscere che la formazione della maggioranza del 18 marzo le avrebbe in pochi mesi rese tali. Una maggioranza costituita di elementi eterogenei, ripugnanti a ogni tentativo di fusione, con un passato diverso, con differenti tradizioni e tendenze e desiderii e modi di concepire le funzioni dello Stato moderno e le necessità dell'Italia, non avrebbe mai potuto assicurare un ministero sorto dal grembo d'un solo partito e da quel partito che destava più timori agli alleati. Il malcontento fu la leva che scosse e fece balzare

in aria l'antico ministero; ma al malcontento non fu rimediato e per soprassello si aggiunse l'inquietudine.

In qual guisa può il ministero riparare insieme all'inquietudine e al malcontento?

Non mettiamo in dubbio le buone intenzioni de' ministri, come non abbiamo mai messa in dubbio la loro fede politica. Possiamo bene temere che i loro amici e alleati li trascinino fuori di carreggiata e li spingano per uno sdrucicchio sul quale non potrebbero fermarsi, ma contro di essi personalmente non ci sarebbe ragione di suscitare sospetti. Le parole loro reiterate dichiarazioni dinastiche erano per noi superflue e furono anche troppe.

Ma la posizione del ministero è divenuta di giorno in giorno più impacciata, e gli screzi che si rivelarono fra' loro amici e seguaci non contribuirono poco a peggiorarla.

Come ne uscirà?

L'onor. Nicotera ha saltato il fosso. Rivoluzionario nelle sue risoluzioni rispetto agli impiegati, egli si è fatto conservatore in politica. Dobbiamo aggiungere che si è fatto tanto conservatore da destar delle diffidenze in tutti, negli amici e negli avversari? È questa una conseguenza logica della condizione in cui si è posto il ministero, in mezzo alle lotte, a' dissidii, a' sospetti vicendevoli delle varie frazioni della Camera, che convennero nel voto del 18 marzo. Ed il ministero non può pensare a tranquillar gli uni senza turbar gli altri; non può sperare di stringere più saldi vincoli con gli amici novelli senza raffreddare gli amici antichi, coi quali scese in campo e che formano il suo corpo d'esercito principale.

Il ministero non può stare in aria sbattuto da correnti contrarie e talora violente. Esso deve cercare il suo appoggio dove gli può essere concesso senza costringerlo a transazioni umilianti. Non si può essere e dirsi ministero di sinistra, ripudiando alle idee della sinistra. Il

giorno in cui si facesse destra, perderebbe ogni diritto di governar l'Italia. Un cambiamento di partito al timone dello Stato soprattutto in Italia dove è molto da rifare, perchè si è stati costretti di far tutto in fretta, dovrebbe significare qualche cosa di più che un semplice cambiamento di direttore d'orchestra, dovrebbe essere un cambiamento di musica.

Non sarebbe concepibile un mutamento di ministero e di parte politica fatto solo nello scopo di sostituire alcuni prefetti ad altri prefetti o di mandare al Consiglio di Stato gli onor. Abignente e Torrigiani. Non si contesta al ministero il diritto di far questo; ma è certo che quando pure tale diritto fosse esercitato con sano criterio e retto giudizio, il che non fu sinora, non basterebbe a dargli credito e forza. E nel campo delle idee e de' concetti di governo che si rivela la virtù del ministero, è soltanto colla saviezza del pubblico reggimento e colla bontà delle riforme che può acquistare quella sicurezza di durata che ora gli manca.

In cinque mesi che ha fatto per questo rispetto il ministero? Si continua a disputare di programmi, perchè mancano i fatti. Si contrappongono pure il programma di Stradella al programma di Caserta; può essere un passatempo per giornali amici dell'onor. Depretis o dell'onorevole Nicotera, può anche essere la manifestazione di profondi dissidii fra l'onor. Depretis e l'onorevole Nicotera; ma l'Italia che aspetta i fatti non può trovare in tali dispute un sollievo, come non l'ha trovato nei mutamenti di prefetti, di questori e di consiglieri di prefettura.

Il ministero ha fatto fondamento sul malcontento delle popolazioni, e se ce n'era, non lo neghiamo, ma perchè non ha riflettuto alle cagioni del malcontento, per poter trovare la via di ripararvi?

Le delusioni giungono talvolta tardi, ma sono tanto più pericolose. Quando in luogo di mantener le sue promesse e giustificare le date speranze, avrà sconferate le

### APPENDICE 3)

## RINALDO RINALDI

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

(Continuazione e fine)

Dopo questi lavori, il Rinaldi si segnalò con molti altri fra cui *Erminia* che sedeva sopra una pelle d'aride, s'infuso di dolce melanconia il bellissimo viso, incide sopra un tronco il suo Tancredi; *Eva* dinanzi al cadavere di *Abele* esterrefatta allo spettacolo della prima vittima umana; *Amida* che piena di vezzi, discende, si vagheggia nel fiore cristallo. Oltre poi ad un gruppo di *Zeffiro* che spande le rugiadie volando; una *Ninfa Egeria*, ad *Androclo* e ad altri lavori, vuoi notare una statua di *Eva*, formosissima donna che, piegata la guancia sulla palma sinistra, piange il suo peccato. — Il Rinaldi soleva dire di questa sua statua: «È una gran peccatrice, ma quanti vengono a lei!»

L'artista poteva dirsi contento. Gli uomini più illustri di Roma ambivano la sua amicizia. Angelo Maria Ricci, Emanuele Muzarelli che fu poi rappresentante nella repubblica, il cardinale Micara, il Mezzofanti, il conte Giraud, il tragico Marsuzi, il Feretti e quel biz-zarro ingegno di Gioacchino Belli non mancavano di visitare quasi tutti i giorni il suo studio; e allora fra questi illustri e l'artista seguivano attraenti discus-

sioni nelle quali quest'ultimo amava infiorare i suoi discorsi con la *Bibbia*, l'*Enide*, le *Metamorfosi* d'Ovidio, i *Salmi* del re Davide e le *Ballate* del Carrer e del Berchet.

Ma l'amico più affezionato dello scultore fu il padre Gioacchino Ventura. Tutti sanno qual parola calò ed evangelica fosse quella del Ventura e come questi si facesse, nel 1848, propugnatore della libertà italiana — era quella parola ispirata che entusiasma il Padova, e quando il Ventura fu morto, egli si dettava spesso di ripetere a memoria gli squarci della orazione sui morti di Vienna ed altre cose di quell'illustre ecclesiastico.

I movimenti politici del 1848-49 com-promisero il Rinaldi il quale ne fu più tardi punto dal governo papale col carcere, e per cinque lunghi anni fu guardato con occhio vigile dalla polizia, che lo aveva condannato a trovarsi in casa all'*Ave Maria* pena conosciuta in Roma sotto il nome di *cont'ora*. E nonostante tenuto di mira in tal modo modellò ed eseguì nel segreto suo gabinetto la statua de l'Italia cogli attributi delle armi, delle scienze e delle lettere. E negli ultimi tempi, quando i visitatori gli domandarono conto del suo lavoro, il simpatico ottusagnario alzava colla mano tremante la cortina che aveva servito per tanti anni a nascondere la statua alla occhiuta polizia pontificia, e mostrando la sua *Italia* diceva sorridente: «Ecco, questa è stata la mia ispirazione.»

Bisognava averlo veduto quel buon vecchio il 20 settembre del 1870 piangere di gioia nel vedere i nostri soldati trionfanti nella città eterna, ed abbrac-

ciare, baciare con entusiasmo la bandiera dei tre colori che le figlie avevano preparato in silenzio per farla sventolare nel giorno della redenzione!

Appunto per suoi cotosciuti sentimenti politici il governo papale lo aveva tenuto in nessun conto, anzi avevagli anziato tutte le ire dei porporati e dei maggiori prelati di Roma e di fuori, affinché non ne ricevesse commissioni e guadagni. Finalmente Pio IX lo creò cavaliere di S. Giorgio Magno. Era un po' tardi.

Il vecchio artista quando lo seppe, scrisse con quella dolcezza che gli era familiare; e quando, secondo l'uso, venne sollecitato di recarsi a piè del pontefice per ringraziarlo, portò in mano la sua decorazione e presentandosi disse:

— Santo Padre, che cosa debbo fare io di questo regalo, — e dove debbo mettere questa croce, a dritta o a sinistra?

Pio IX sorridente rispose:

— Si vede, professore, che di queste croci non ne avete mai portate.

— Però — riprese il Rinaldi — Vostra Santità che non ne porta, ma ne fa portare, si degni aggiustarmela con le sue proprie mani; io non ci riesco.

E Pio IX compì l'opera.

Si burlavano a vicenda il Papa e l'artista.

Con quanta gioia invece, il Rinaldi ricevette gli ordini cavallereschi dal governo italiano! Quando gli accadeva di dovergli appiccicare all'occhiello diceva tutto contento: «Ci ho gusto a portarli, perchè mi vedo sul petto tre colori a cui voglio tanto bene.»

Un giorno gli annunziarono che la

principessa Margherita sarebbe andata a visitare il suo studio.

Non chiuse occhio in tutta la notte; e la mattina nel suo entusiasmo, impugnata una granata, volle perfino aiutare i lavoranti a spazzare lo studio. A 82 anni.

Quando la Principessa arrivò ed ebbe rivolto all'artista uno dei suoi inimitabili sorrisi il Rinaldi aveva le lacrime agli occhi; voleva aprir bocca e non poteva — lui che aveva guardato arditamente in faccia Napoleone III talché la Principessa dovette appoggiarsi lei stessa al braccio dell'artista, dicendogli: «Via professore, mi faccia vedere i suoi capolavori.» E il Rinaldi, ripreso animo disimpegnò il suo ufficio.

Quando la principessa fu arrivata innanzi ad una statuetta, il vecchio scultore le disse timidamente: «Ecco questa è per lei.» La statuetta rappresentava un angolino che portava in mano una corona di margherite e che l'artista chiamava *l'Amore delle margherite*.

La Principessa ne rimase commossa.

Altezza, soggiunse il Rinaldi, a questo angolino mancano ancora le ali; ce le farà, non dubiti, per amor suo vorrei farle belle come quelle dell'arcangelo Raffaele.

E la Principessa sorrise di nuovo e strinse con effusione la mano al buon vecchio, e prima di partire si fece promettere che sarebbe andato a visitarla al Quirinale.

Quell'uomo sempre silenzioso, sempre timido si animava ad un tratto quando gli si parlava del suo grande maestro Capova, o si discuteva sull'indirizzo preso dall'arte negli ultimi tempi. Allora gli occhi riacquistavano lo splen-

dore giovanile, i gesti divenivano franchi, la parola tornava ad uscirgli dal labbro incisiva, vibrata — e allora lo ascoltarlo era un incanto. Sosteneva a spada tratta la scuola classica, era avversario dei cosiddetti *realisti*, ma non aveva parole amare per essi. Si limitava a concludere: «Io non farei così» e poi mestamente soggiungeva: «Quando l'arte sarà tornata al barocco in cui l'aveva cacciata Bernini, ci sarà egli un altro Canova capace di risuscitare un cadavere?»

Nato e vissuto nell'aere glorioso respirato del Possagnese, il Rinaldi non poteva scostarsi di una linea da quelle leggi che avevano ricondotto la *scultura italiana* ad un portentoso splendore. Ma non era un classico bizzoso come ve ne hanno pur tanti nelle Accademie, e non gli passava pel capo di scagliare sugli artisti scismatici anatemi impotenti!

Negli ultimi tempi condusse a termine la statua del *Redentore* che egli aveva scolpita con lo scopo di lasciarla come legato alla sua città natale (finché ne adornasse il composanto). — È il capolavoro del padovano. Chi non ha veduto quella scultura non può immaginare la espressione di quella fisionomia dolce e pensosa del Cristo, nella quale si ha un misto di umano e di divino, qualche cosa che sfiora il cielo e la terra, che fa pensare e fa scorrere un brivido per le ossa.

E Padova non si è ancora risolta a soddisfare il desiderio del suo grande cittadino. Eppure non sono mancate sollecitazioni e preghiere da ogni parte, eppure la famiglia dello estinto artista versa in non troppo liete condizioni eco-

nomiche. Che serve? Padova non si è mosso. Padova sfutta la gloria del figlio suo, ne va altera, ma nega un po' venerato al più sublime dei suoi lavori, nega soccorrere la famiglia; nega onorare e la cara memoria.

Un illustre padovano, estatico innanzi alla statua del Cristo, uscì un giorno, in mia presenza, in queste parole mormente a bassa voce come gli fossero state strappate da un sentimento più forte di lui: «Come dormirei bene la notte terra, accanto a questo simbolo della mia fede!» Queste parole dicono tutto.

Rinaldo Rinaldi morì or sono pochi mesi circondato dagli amici e dalla famiglia che amava tanto; morì tranquillo, sereno, come un giusto.

Nel delirio che precedette la morte non pronunciò che frasi inerenti all'arte sua. Le sue ultime parole furono: «Come potrò modellare quelle ali?»

Egli travedeva un genio; forse il suo genio. E così, morendo, mentre ebbe l'ultimo pensiero per l'arte; delirando, credette essere abbracciato dal genio che gli balenava innanzi allo sguardo, e si dolse di morire non coperto da quelle ali ch'egli rimpiangeva non potesse plasmare la mano moribonda.

La fama del vecchio artista si è cementata maggiormente con la sua morte. Davanti al sepolcro di lui anche la bassa invidia ha taciuto. Ed ora, quando uno straniero, visitando gli studi d'gli scultori di Roma, domanda se c'è in Roma chi abbia mantenuto intatte le tradizioni dell'arte greca, gli artisti per i primi gli additano lo studio del Rinaldi e lo consigliano a visitarlo.

industrie e i commerci con l'inquinazione proveniente dalle sue esitazioni, indizio delle sue intestine divergenze, esso si troverà respinto indietro e assai più debola che non fossero i suoi predecessori.

Noi non abbiamo prestato fede alle voci di modificazioni ministeriali. Durante le vacanze parlamentari e senza alcun avvenimento che vi dia origine, non si potrebbe neppure pensare a un parziale cambiamento di ministri. Ma si mettano almeno d'accordo fra loro e procedano risoluti, con un programma solo, con un programma di ministero, anziché con tanti programmi quanti sono i ministri. Ora il ministero pare senza capo. Mentre a Torino l'on. Depretis promette di proteggere nel rinnovamento dei trattati commerciali le industrie nazionali, l'on. Maiorana assicura a Catania che i negoziati con le estere potenze non avranno altra guida che la libertà.

Un ministro parlava ad una città industriale e l'altro ad una città marittima, che non hanno identici interessi; ma il ministero deve pensare alla generalità e persuadersi che se un ministro dice bianco e l'altro nero, s'ingenerà una confusione d'idee, di previsioni e di desiderii, che potrebbe avere deplorabili conseguenze. La stessa contraddizione si nota nel giudizio de' vari ministri intorno all'opportunità di posporre le riforme politiche alle amministrative e finanziarie. Non c'è dubbio che nel pensiero della sinistra la riforma elettorale doveva precedere le altre; invece l'on. Nicotera ha dichiarato che le amministrative e le finanziarie debbono aver la preferenza. Anche qui la contraddizione è evidente; non v'è sottigliezza di avvocato che valga a palliarla. Balza agli occhi di tutti e produce un triste effetto. Tornerebbe vano il ricercare se abbia ragione l'on. Nicotera o l'abbiano i suoi colleghi da lui dissenzienti: il fatto è questo che i ministri sono in disaccordo circa questioni importanti e capitali e che questo disaccordo, e non l'opposizione de' suoi avversari, è la ragione principale della sua flacchezza davanti alla nazione.

Il rimedio che per ora si presenta adatto ad una situazione sgradevole per tutti, amici e avversari, non può essere che uno solo. Spetta all'onorevole Depretis l'applicarlo, facendo sì che i suoi colleghi riconoscano e accettino il vincolo di solidarietà che li unisce e si intendano in tutte le questioni che riguardano la politica generale. Se un ministro tira a destra e l'altro a sinistra, come hanno fatto finora, il gabinetto sarà presto ridotto a completa impotenza. I suoi atti potranno avere la natura e la forma della violenza, giammai del vigore, e l'amministrazione verrà vieppiù indebolendosi e perdendo ogni attività, con danno irreparabile della finanza e del pubblico interesse.

Vedremo se l'on. Depretis avrà tanta energia quanta se ne richiede per raggiungere quest'intento.

Che più? Perfino i professori dell'Istituto di Belle Arti appartenenti tutti alla nuova scuola, consigliano i loro allievi a recarsi spesso allo studio del Rinaldi perchè studino e si ispirino innanzi ai lavori di lui.

Ora quello studio è silenzioso. Della vita che vi ferveva un tempo non rimangono che gli eloquenti ricordi di chi con la potenza dello scalpello aveva dato all'arte 317 opere, cioè 60 statue, 20 encausti, 17 gruppi, 40 bassirilievi e 180 busti. — Potenza ammirabile di produzione che empie di meraviglia chi si aggira per le ampie stanze dove si trovano come ammucchiati i marmi, i gessi di tutte sculture.

Del'artista rimane solo appiccicato ad una parete il ritratto fotografico. Si dà prima una occhiata a quella cara testa di vecchio, a quella fisionomia che fino nei più tardi anni aveva conservato una espressione infantile; poi, guardando il gran numero delle sue produzioni, si resta come meravigliati che quella umile figura abbia dato il siffi della vita artistica a tanti stupendi lavori.

Le opere del Rinaldi servono dunque presentemente di scuola alla nuova generazione di artisti. Ecco principalmente perchè ho creduto non si potesse fare a meno di metterlo alla testa del movimento artistico. D'altra parte la sua tomba si è schiusa di recente, tutti parlano ancora di lui, la sua memoria vive cara e venerata, e si può e si deve adattare alla stima dei contemporanei un uomo che fu il padre della scultura risuscitata, come Canova ne fu l'avo glorioso.

CARLO OSVALDO PAGANI.

## IL SOTTO-PREFETTO DI ABBIATEGRASSO

Leggiamo nel *Bersagliere*.

Si è parlato molto in questi giorni di una circolare del sotto-prefetto di Abbiategrasso, sig. Dentì, relativa alla denominazione da dare a certi pubblici uffici.

Siamo in grado di dichiarare che non appena di quella circolare ebbe conoscenza il ministero dell'interno, ordinò subito al sotto-prefetto di revocarla, biasimandola severamente per ciò che la circolare conteneva.

Sappiamo pure che il signor Dentì è stato chiamato a Roma per dare spiegazioni, e che un consigliere della prefettura di Milano ebbe già l'incarico di reggere la sotto-prefettura di Abbiategrasso.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Non ostante che i giornali officiosi abbiano, anche in questi ultimi giorni, vantato l'aumento dei prodotti di alcune tasse, sappiamo che si incontrano le più grandi difficoltà nella compilazione del bilancio dell'entrata per il 1877, alla quale si attende già da qualche tempo per ordine del ministro delle finanze. (Fanfulla)

TORINO, 29. — Ieri l'on. Nicotera, ministro dell'interno, ha continuato la sua visita agli stabilimenti industriali della città.

Andò alla fabbrica di prodotti chimici dei signori Sclopis e Bechis, accompagnato dal deputato Colombini, dal presidente della Società promotrice dell'industria nazionale, dal comm. Mazzonit, dal comm. Peyrot, dal prof. Panizzardi, dal cavaliere Tensi, ecc. ecc.

L'ingegnere Sclopis accompagnò gli egregi visitatori in tutti gli scompartimenti della vasta fabbrica, la quale è la prima nel suo genere in Italia.

Dopo l'on. ministro si recò al cottonificio dei fratelli Peyrot. Ricevuto dal signor Arturo Peyrot, visitò con molta compiacenza tutto lo stabilimento.

Alla conceria del sig. Giuseppe Durio il ricevimento da parte del proprietario e della famiglia è stato splendido.

L'esame di tutte le sezioni della fabbrica soddisfò molto l'onorevole ministro, che espressa più volte la sua compiacenza pel modo ordinato con cui quella conceria procede.

La *Gazzetta del Popolo* dice che l'on. Nicotera continuò ieri la sua visita agli stabilimenti industriali di Torino. Ad un discorso fattogli dal proprietario di una conceria rispose che il ministero è animato dalle migliori intenzioni e che nulla trascurerà per tutelare e promuovere gli interessi dell'industria e del commercio.

Il ministro dell'interno ebbe pure un lungo colloquio col principe Eugenio di Carignano.

MILANO, 30. — Il *Pungolo* di Milano scrive:

Sappiamo che parecchi sindaci della giurisdizione di Abbiategrasso, rispondero per le rime alla nota circolare del sotto-prefetto Dentì.

NAPOLI, 29. — Scrivono da Napoli all'*Opinione*:

Ieri sera, l'Associazione Costituzionale nominò ad unanimità l'on. Sella socio onorario.

La proposta fu accolta dagli applausi della numerosa Assemblée.

Si assicura che il governo concederà il chiesto ritiro al comm. Colonna, direttore del Banco, avendo intenzione di assumere a quell'ufficio un personaggio politico della nostra provincia, che ha resi non solo grandi servizi allo Stato, ma che è rispettato da tutti i partiti per la sua onestà e per la lealtà del suo carattere. Il Banco di Napoli acquisterebbe così un uomo autorevole e sarebbero anche sventati gli intrighi di alcuni uomini mediocri che aspirano ad un posto così importante.

La banda Francoloso si è accresciuta di altri quattro malfattori e scorazza pel territorio di Laurito e di Torreorsara. Quelle popolazioni sono in grande allarme.

LECCE, 29. — Telegrafano alla *Fanfulla*:

Nella seduta del Consiglio provinciale tenuta oggi, avendo l'onorevole Brunetti pronunziato violente parole di provocazione contro i liberali moderati, i consiglieri ed il pubblico che assisteva alla seduta, vivamente commossi, protestarono tumultuando.

Il commissario del re dichiarò immediatamente prorogata la sessione, onde impedire i disordini provocati dal deputato Brunetti.

— Il *Piccolo* scrive: Un giornale ministeriale ha cre-

dute potere smentire ciò che dicemmo relativamente al ricevimento dell'on. Nicotera a Caserta. Confermiamo pienamente le nostre affermazioni, aggiungendo che il rufiano dal domicilio coatto del quale parlavamo, ha un nome che comincia per O. — *Intelligenti pauca*.

E più oltre:

Non credendosi molto sicura dai temporali della Stazione di Castellamare pel *Duilio*, questo sarà rimorchiato nel porto militare di Napoli.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Gli amici del signor Thiers che hanno ricevuto sue notizie da Ouchy affermano che l'indisposizione che ha colpito l'ex presidente della repubblica non ha nessuna gravità e che si è quasi certi che non avrà conseguenze.

— Il giornale *l'Opinion* è stato posto all'asta pubblica pel prezzo di 100.000 franchi. Non essendosi presentato però nessun acquirente, la vendita venne rimandata al mese prossimo con diminuzione del prezzo.

— Il presidente della repubblica, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, generale marchese di Abzac e colonnello Broye, non che dal generale Gresley capo dello stato maggiore generale, partiva da Parigi alle ore 4 1/4 pom. del 27 per Châlons. Passando a Meaux venne ossequiato dalle autorità militari.

Giunto ad Eprenay, fu ricevuto dal prefetto del dipartimento, dal sotto-prefetto, dal sindaco e da diversi consiglieri municipali.

— Il *Pays* spiega il meschino trionfo del sig. de Mun a Pontivy e l'insuccesso del principe di Lucigny a Guingamp coll'osservare che le due candidature benché conservatrici, non erano troppo esplicite. I bonapartisti perciò, nei due circondari, non votarono per uomini che non promettevano nulla nell'ipotesi della sovranità nazionale; e ciò perchè i bonapartisti amano le situazioni nette.

«Un insegnamento, scrive concludendo il *Pays*, emerge da questa elezione.

«Ed è che i partiti monarchici sono impotenti a lottare contro i repubblicani senza il concorso del partito dell'appello al popolo al modo stesso con cui i nostri candidati sono presso a poco sicuri di trionfare dei repubblicani se questi non sono fortemente sostenuti, patrocinati e appoggiati dall'amministrazione.

«Noi non fummo battuti nelle elezioni di domenica.

«Possiamo anzi dire che questa elezione ci dà una forza di più e ciò in un dipartimento nel quale non contavamo mai molti e risoluti partigiani.

«E intanto rimane avvertito, agli occhi di tutte le persone giudiziose e imparziali, che anche nei paesi rimasti fedeli all'idea realista, i realisti non hanno potenza reale e autorità altrochè col nostro concorso.»

GERMANIA, 28. — Il principe Bismarck non farà ragione alla petizione dei fabbricanti di stoffe di lana delle provincie di Reno e Vestfalia per modificazioni alla legge sul lavoro. Il governo è risoluto a proteggere la salute fisica e intellettuale dei fanciulli.

(*Gazz. di Tor.*)

PORTOGALLO, 27. — Scrivono da Lisbona all'*Opinione* che la crisi monetaria è stata superata in Portogallo, e rinasce la fiducia. La Banca portoghese prosegue le sue transazioni. Quasi tutte le Banche e i negozianti hanno dichiarato che non approfitteranno del beneficio concesso dal decreto del 18 agosto riguardo alla proroga dei pagamenti.

INGHILTERRA, 28. — Il *Telegraph* dichiara che ogni considerazione militare, finanziaria, politica e sociale impone ai turchi di seguire un sistema prudente e modesto e dovrebbe indurli, d'accordo coi loro alleati, a formulare condizioni accettabili dagli Stati tributari, che non implicino alcuna infrazione della integrità territoriale, la quale l'Europa desidera sia conservata.

— Il *Daily News* vuole che l'intervento della diplomazia mostri alla Porta la necessità di sottoporsi ad efficaci provvedimenti per la protezione de' suoi sudditi cristiani: l'esecuzione dei quali non deve esser lasciata esclusivamente a coloro che sfidarono l'opinione dell'Europa e lasciarono che fossero perpetrati orrori, i quali destano la universale indignazione.

RUSSIA, 27. — Il *Golos* in un articolo sulle forze della Russia dimostra che la situazione finanziaria non è cattiva. Esso dice che una grande nazione di 90 milioni di abitanti non può mai mancare di da-

naro per una guerra nazionale, ma la Russia può desiderare la pace appunto perchè sa di essere in grado di sostenere una guerra nazionale. Si spera che nelle imminenti trattative sarà preso in considerazione il sentimento nazionale d'una potenza di 90 milioni di anime. Il governo russo dichiara che si unirà agli altri gabinetti nell'appoggiare le proposte d'un armistizio e di mediazione se la Serbia lo chiede.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto contiene:

Regio decreto 13 agosto che sopprime il nostro consolato a Madras e riunisce il suo distretto giurisdizionale a quello del nostro Consolato in Calcutta.

Regio decreto 9 agosto, che autorizza l'inversione delle rendite del pio legato Guglielmi in Sortino (S racusa) a favore dell'ospedale di Lorenzo esistente nello stesso comune;

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, tra le quali notiamo la seguente:

Leric comm. Domenico, direttore generale dei servizi amministrativi nel ministero della guerra, collocato a riposo dal 1 agosto 1876, e nominato grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Secondo gli ultimi dispacci un serio scontro si prepara nelle vicinanze di Podgorizza fra montenegrini e turchi. Grandi masse furono raccolte in questi giorni da una parte e dall'altra; così, mentre la diplomazia lavora o fa mostra di lavorare, gli eserciti, senza curarsi dell'opera sua, continuano a spiegare la propria.

Nel *Cittadino* troviamo i seguenti dispacci:

Ragusa, 31.

I montenegrini attaccarono Bilek. Secondo notizie attendibili da Scutari, i turchi confinanti coi distretti abitati da Miriditi chiesero delle guarnigioni perchè temono una sollevazione dei Miriditi.

Belgrado, 31.

I serbi circondano un corpo turco presso Dubrajovac.

Costantinopoli, 31.

Abdul-Kerim si dichiarò contrario ad ogni trattativa di pace prima che non gli riesca d'impossessarsi di qualche fortezza serba.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Appendice. — Dimani, 2, cominceremo a pubblicare in appendice l'interessante romanzo intitolato

## DUE AMORI

Consiglio Comunale.

— Sessione ordinaria d'autunno. Il Consiglio Comunale si radunerà domani sera, 2 settembre, alle ore 8 pom., per discutere sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

Seduta segreta

1. Rinuncia della Giunta Municipale e nomina di sei Assessori effettivi e di due supplenti.
2. Nomina dei Revisori dei conti per l'anno in corso.
3. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
4. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.
5. Estrazione a sorte di due membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero, e nomina in sostituzione dei medesimi.
6. Rinnovazione del quinto dei Membri del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile.
7. Nomina d'un Membro del Consiglio d'amministrazione dello Spedale civile in sostituzione del rinunciante signor Dionese dottor Giuseppe.
8. Rinnovazione del quarto dei Membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.
9. Nomina d'un membro del Consiglio d'amministrazione della Commissione Giovanelli in sostituzione del sig. Nodari don Giovanni che scade per anzianità.
10. Nomina di due Membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio.
11. Nomina d'un Membro del Consiglio di Vigilanza per l'Istituto delle Dimesse in sostituzione del

signor Malmignati conte Antonio che scade per anzianità.

12. Proposta di terna per la nomina di un vice Conciliatore.
13. Rinnovazione del quarto dei Membri della Commissione visitatrice delle carceri giudiziarie.
14. Nomina della Commissione di Sindacato per la tassa sul valore locativo 1877.
15. Nomina di cinque Membri della Commissione di Sindacato per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite pel 1877.
16. Estrazione a sorte di metà dei Membri della Commissione Municipale di Sanità e nomina in sostituzione dei medesimi.
17. Dichiarazione sulla nomina del Conservatore del Museo Bottacin.
18. Sussidi per una volta tanto a due Impiegati Municipali.

Ilenco dei giurati che devono prestar servizio presso il circolo della Corte d'Assise di Padova nella terza sezione del terzo trimestre 1876 che avrà principio il 29 corrente.

### Giurati ordinari

1. Colletti Domenico di Fioravante, pensionato, di Padova.
2. Follador Federico fu Carlo, negoziante, di Padova.
3. Ghisleni dott. Francesco fu Bernardino, medico, di Padova.
4. Oblach Settimo fu Giovanni, negoziante, di Padova.
5. Ferrari nob. Giuseppe di Carlo, licenziato ginnasiale, di Padova.
6. Perli Riccardo fu Marco, licenziato in filologia, di Padova.
7. Lionello Pietro fu Paolo, possidente, di Montagnana.
8. Sanguinetti Isacco fu Simone, negoziante, di Padova.
9. Cavazzana Luigi fu Antonio, possidente, di Battaglia.
10. Bottio Ferdinando fu Giambatt., negoziante, di Padova.
11. Pegoraro Giacomo fu Sante, possidente, di Padova.
12. Bonetti Luigi di Catterino, possidente, di Este.
13. Crosara Virgilio fu Giov. Batt., negoziante e possidente, di Padova.
14. Giaretta Luciano fu Valentino, possidente, di Villafranca Padovana.
15. Bazzoni Riccardo fu Luigi, possidente, di Montagnana.
16. Zaggia Giuseppe fu Marco, agente privato, di Candiana.
17. Canestrini Giovanni di Giuseppe, professore universitario di Padova.
18. Pastò Antonio fu Angelo, possidente, di Bagnoli di sopra.
19. Desiderato Giuseppe fu Angelo, consigliere comunale, di Teolo.
20. Giraloli Luigi fu Antonio, consigliere comunale, di Stanghella.
21. Lusiani Vincenzo fu Giovanni, possidente, di Stanghella.
22. Candiani Antonio fu Pietro, possidente, di Legnaro.
23. Martini dott. Giovanni fu Domenico, ingegnere, di Padova.
24. Argenti dott. Giulio fu Antonio, avvocato, di Padova.
25. Cappellari Gaetano fu Luigi, possidente ed esattore, di Piove.
26. Varda Gaetano di Giacomo, veterinario, di Padova.
27. Sorgato dott. Cesare fu Alessandro, professore, di Padova.
28. Vicenzetti Angelo di Girolamo, cons. comunale, di S. Urbano.
29. Miotti Domenico fu Antonio, possidente, di Padova.
30. Fantoni Giorgio fu Francesco, ingegnere, di Fontaniva.
31. Fabbian Leandro fu Felice, possidente di Lobbia.
32. Dosso G. ov. Batt. di Giovanni, possidente di Montagnana.
33. Soliman Pasquale di Pietro, possidente di Castelbaldo.
34. Turri Valentino fu Nicolò, agente privato di Pontecasale.
35. Piacentini Carlo fu Giov. Batt., civile di Curtarolo.
36. De Besi Alessio di Francesco, possidente di Padova.
37. Ferrara Sante fu Agostino, possidente di Brugine.
38. Osti Priamo fu Giacomo, mediatore patentato di Boara Pisani.
39. Caneva Giovanni fu Giuseppe, cambista di Padova.
40. De Benedetti dott. Mattia di David Leon, possidente di Padova.

### Giurati supplenti

1. Prosperini Pietro fu Marco, litografo.
2. Smiderle Pietro fu Giovanni, possidente.
3. Brozolo Nicolò fu Giovanni, possidente.
4. Saetta Giuseppe fu Nicolò, possidente.
5. Frizzerin Angelo fu Francesco, negoziante.
6. Tischer Edoardo fu Giovanni, regio impiegato ai Sali.

7. Soremin Antonio di Selva fu Giuseppe, possidente.

8. Cricconia dott. Giovanni fu Luigi, medico.
9. Dolfin Enrico di Agostino, ingegnere.
10. Rasi dott. Luigi fu Domenico, notaio.

### Interessi provinciali.

La Commissione che si presentò l'altro ieri a S. E. il ministro dei lavori pubblici per raccomandargli gli interessi della terraferma, che si temono minacciati dalla nuova sistemazione del Brenta era composta dei signori prof. Domenico Turazza, avvocato Enrico Breda, ed ingegnere Zanardini per conto della provincia, e dei Signori Pagan Luigi, e Pietroboni dott. Pietro, il primo quale rappresentante il Municipio di Piove, ed il secondo quale vice-Presidente del Comizio agrario di Piove, incaricato a ciò dallo stesso presidente cav. Leone Romanin-Jacur che si trova ammalato a Recoaro.

Ciò scriviamo a togliere qualunque effetto che avessero sperato di produrre le maligne insinuazioni fatte sull'assenza del cav. Romanin in questa occasione.

Vi erano pure il sig. Sindaco di Conselve, e il sig. P. acentini presidente del Comizio Agrario di Conselve.

### Associazioni Costituzionali.

— Questi sodalizi, che hanno lo scopo di stringere le fila del partito liberale-moderato nel momento che può essere decisivo per le future sorti politiche del paese, prendono ormai piede in tutte le principali città d'Italia, e trovano dovunque le più incoraggianti adesioni.

### Il Rinnovamento scrive:

«Rossi e neri, già alleati l'anno scorso nelle elezioni comunali di Venezia, rinnovano oggi la loro alleanza per attaccare l'Associazione Costituzionale del partito liberale moderato, e tanto più rabbiosamente l'attaccano in quanto che essi ben s'accorgono che, qui a Venezia, e rossi e neri sono ridotti all'impotenza dinanzi all'innata concordia dei liberali moderati, cioè della grandissima maggioranza dei veneziani.»

Anche a Bologna si fonda l'Associazione Costituzionale sulle orme delle altre città: un Comitato, che porta firme rispettabilissime, fra cui anche quelle di Marco Minghetti, di Codronchi, di Bonvicini, di Guiccioli, pubblicò già il manifesto per una prima adunanza, che avrà luogo il 10 corrente, e il cui oggetto da trattarsi è il *discentramento amministrativo e politico*.

Noi vediamo assai volentieri queste Associazioni all'opera, convinti che non ci sia tempo da perdere, se non si vuole che gli avversari delle nostre istituzioni sfruttino il terreno gettando polvere negli occhi ai creduli con artificiose professioni di fede, poste sotto l'usbergo delle *restriizioni mentali*, e facendo trionfare tanto in linea amministrativa che politica, dottrine che sarebbero esiziali all'interesse del paese.

È perciò che noi vedremo volentieri farsi viva nuovamente anche l'Associazione Costituzionale di Padova, predisporre un ordine del giorno, e convocare i soci.

Gli argomenti non mancano: sono anzi abbondantissimi, e basterebbe da sé sola l'imminenza probabile delle elezioni generali.

Il partito rivoluzionario non dorme: esso tende bensì ad addormentar noi mantenendo l'incertezza sui più vitali problemi, accreditando voci che non hanno fondamento per creare pericolose insinghe, provocando la confusione nelle idee, la sola che può assicurarci la vittoria.

È perciò debito di patriottismo il vegliare, il rompere gli indugi, e predisporci ad una lotta, che sarà tanto meno pericolosa, quanto più vi saremo preparati.

### Quinto Congresso degli allevatori di bestie.

— Godiamo nell'annunciare che numerose affluiscono le richieste di ammissione a membri effettivi del quinto Congresso di allevatori di bestiame che avrà luogo qui nei giorni 12 a 16 settembre e le di cui sedute per gentile consenso dell'onorev. Giunta saranno tenute nella Sala sopra la Loggia in Piazza Unità d'Italia.

Oltre a rappresentanti delle varie provincie del Veneto a questo Congresso prenderanno parte e la Società Agricola di Rovereto e il Comitato Medico Veterinario di Firenze, distinte capacità che colle loro opere cooperano al progresso agro-industriale del nostro Paese.

Se poi stiamo a quanto ci dicono, anche l'esposizione di animali bovini, che si aprirà qui nel giorno 13 per chiudersi nel 16 settembre p. v., e che il locale Municipio favorisce permettendo sia tenuta nella Stalla dell'ex Caserma a S. Chiara in Riviera S. Giorgio, deve riuscire bene.

**Assemblea.** — Abbiamo ricevuto copia di un avviso che convoca i progressisti della nostra città in Assemblea generale, che avrà luogo domenica 13, corr. nella sala dell'Albergo della Croce di Malta.

L'adunanza avrà luogo alle ore una pomeridiana.

Questo annuncio conferma tanto più l'opportunità di ciò che abbiamo scritto oggi stesso sulle Associazioni costituzionali.

**Illuminazione a gas.** — Orario per la pubblica illuminazione dal 3 al 29 settembre.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 3 al 7 settemb.	7.40	4.10
• 8 • 12 •	7.30	4.20
• 13 • 17 •	7.15	4.25
• 18 • 22 •	7. 5	4.35
• 23 • 27 •	6.55	4.40
• 28 • 2 ottobre	6.45	4.55

**Musica della città di Padova.** — Programma dei pezzi da eseguirsi oggi, 1 settembre, in Piazza Unità d'Italia alle ore 8.

1. Mazurka, *La belle Pragoise*. De Grandis.
2. Poutpoury, *Barbiero di Siviglia*. Rossini.
3. Polka, *Postillon d'amore*. Kuhl.
4. Congiura *Ugonotti*, Mayerbeer.
5. Valzer, *Sanguine viennese*, Strauss.
6. Poutpoury, *Brahma*, Dall'Argine per Frelk.
7. Marcia, *Marina*, Andreot.

**La Principessa Margherita a Venezia.** — Leggesi nel *Ritornamento*, 1:

«Si ritiene che la Principessa si tratterà fra noi fino alla metà di settembre ed è probabile che lunedì ritorni a Venezia anche il principe Umberto. Speriamo che queste probabilità divengano certezza.

Oggi la Principessa deve recarsi nella pirolancia, lungo il canale di Brenta, alla Mira ed al Dolo.

Lo stesso foglio aggiunge che la Principessa accettò di essere patrona della Società di dato soccorso dei parrucchieri.

**Bollettino della Prefettura di Padova** del 15 agosto 1876.

**Belle arti.** Fotografie di monumenti ed oggetti d'arte.

**Bilanci comunali 1877.** Si richiamano le istruzioni precedenti a norma dei municipi.

**Commissioni per le imposte dirette.** V. Imposte dirette.

**Fotografie ecc.** V. Belle Arti.

**Imposte dirette.** Elenco dei membri componenti le Commissioni per le imposte dirette della Provincia di Padova per l'esercizio 1877.

**Istruzione pubblica.** Esami di lingue straniere. Avviso.

**Militare.** Manifesto del Ministero della Guerra circa nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno per il 1 ottobre 1876.

**Opere pie.** Visita di cassa delle Opere pie.

**Pretori.** Istruzioni ministeriali circa il pagamento delle indennità d'alloggio ai Pretori.

**Processioni religiose.** V. Pubblica sicurezza.

**Pubblica sicurezza.** Decreto pel divieto delle processioni religiose fuori dei tempi.

**Stati delle distanze.** Tabella rettificativa.

**Statistica.** Prospetto statistico mensile sulla emigrazione.

**Giurisprudenza amministrativa.**

**Ferrovia Vicenza-Thiene-Schio.** — A completare la relazione da noi data sulla corsa inaugurata, ch'ebbe luogo il 29 agosto, di questa ferrovia, togliamo da una corrispondenza quanto segue:

«Per non tardare la partenza del treno tacquero il Bumbo rappresentante del Senato, il Lioy della Camera, e il Breda della società costruttrice, la quale ebbe le congratulazioni di S. A., del Rossi e del ministro ma non poté far conoscere per mezzo della voce del suo Presidente le idee proprie intorno al nuovo metodo economico di esercizio che andrà ad inaugurarsi così, e risolverà, giova sperarlo, il problema delle comunicazioni sviluppatissime e non-dimeno senza passività.

«Avremmo sentito assai volentieri le idee sempre anti-rettoriche e perciò sempre lucide e pratiche del solo uomo al quale riuscì di condurre in sicuro porto una società costruttrice in Italia.

«Qui sopprimiamo molti particolari sulla costruzione e ci limitiamo a dire che il materiale della Società Veneta supera di gran lunga in perfezione quello dell'Alta Italia e delle Romane e meridionali, e che la bellezza di esso non è minore della comodità.»

«Crediamo che la ferrovia possa essere inaugurata lunedì 4 corrente.

**Altro tunnel sotto il Tamigi.** — A Woolwich si è intrapresa la costruzione d'un nuovo tunnel sotto il Tamigi. I lavori cominciarono sulla riva nord del fiume, e si crede che saranno terminati in otto o nove mesi.

Venne constatato che il suolo inferiore è formato d'uno strato calcareo, favorevole per conseguenza alla costruzione d'un tunnel. Questa nuova via aprirà una comunicazione tra le due contee di Essex e Kent. La sua costruzione venne decisa in seguito al caso sopraggiunto sul Tamigi in un giorno di nebbia. La chiazza a vapore, che fa la traversata da una riva all'altra, e che trasporta ordinariamente parecchie migliaia di persone, non avendo potuto partire in causa del tempo, fu causa che nove persone vollero tentare il passaggio in una piccola barca e annegarono.

**Spedizione al Polo-Nord.** — Abbiamo annunciato tempo fa la partenza d'una spedizione norvegica per i mari del Nord, allo scopo di fare esplorazioni e scandagli tra la Svezia e l'Islanda. Il *Times* ricevette notizie di questa spedizione, che non è stata favorita dal tempo, dopo che il *Voringen* ha lasciato Christiansund il 27 giugno scorso. Essa ha potuto tuttavia scandagliare, pescare e stendere le reti sul banco di Storrenge. In questi paraggi la fauna è quella dell'Atlantico. Si sono presi due grandi esemplari dell'umbellularia, una nuova specie di stella del mare, ed un animale assolutamente nuovo per tutti i naturalisti a bordo del *Voringen*. Fra gli esseri di un organismo inferiore, se ne sono trovati parecchi intieramente sconosciuti.

La spedizione ha passato 8 giorni a Thorshaven, ov'essa ha fatto una ricca raccolta di minerali nelle caverne zoofite di Waalso.

Dopo un'escursione dall'isola principale a West-Manhaven, la spedizione ha lasciato le isole Feroe il 16 luglio. All'estremità del nord-est del banco Feroe, la profondità dell'acqua aumenta rapidamente. Per 63 22 di latitudine e 3 50 di longitudine gli scandagli hanno dato 1180 braccia.

Il 22 luglio nella mattina, si vide l'Islanda; ma una tempesta obbligò il *Voringen* ad approdare alle isole Westmann, al sud dell'Islanda. Per tre giorni si esplorarono le isole vulcaniche, ove si trova un antico vasto cratere, con una china di 400 a 500 piedi. Una delle coste è ancora intatta; l'altra venne travolta dal mare. A due miglia di là se ne trova una più recente, a 770 piedi sopra il livello del mare, con una profondità di 50 piedi. La base del cono è in lava; il cono stesso, il cui disegno è notevole per la bellezza delle sue forme geometriche, è formato da pietre disgiunte.

Gli uccelli di mare abbondano nelle isole Westmann. Balene d'ogni grandezza circondano la nave. La spedizione giunse a Reikinvik (Islanda) il 29 luglio.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 30

**NASCITE**  
Maschi n. 2 — Femmine n. 4

**MATRIMONI**  
Bordin Pietro fu Giacomo, falegname, cel. b., con Poleasa Paola di Antonio, cameriera, nub. e di Padova.

**MORTI**  
Tommasini Giuseppe di Antonio, di anni 4 e mesi 7

Famoli Teresa d'ignoti di anni 2.

Ferrigo Menegotto Rosa di Vincenzo, d'anni 23 civile, coniugata.

Pietrobon Giovanni fu Giuseppe d'anni 56. Morito da Cirrozza, coniugato.

Perotto B. son Luigi fu Sante, d'anni 54 industriale, vedova.

Tedeschi Luigi fu Antonio, d'anni 18, pittore, cel. b.

Tutti di Padova.

Tre bambini degli Esposti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**  
2 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 24.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 81.1

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

**31 agosto**

Ore 9 p. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barom. a 0° — mill. 752.9 749.5 747.3

Termomet. centigr. 18.4 23.1 21.3

Ten. del v. aq. 14.27 14.80 12.68

Umidità relativa... 90 69 66

Dir. e for. del vento ENE 1 N 2 SSO 3

Stato del cielo... nuv. nuv. qu. si.

Dai mezzodi del 31 al mezzodi del 1° settembre

Temperatura massima = + 23.8

minima = + 18.9

**ATTO DI RINGRAZIAMENTO**

La vedova ed il figlio del defunto Giovanni Piazza di Loreggia sentono gratitudine verso tutti del paese per l'interessamento e cordoglio manifestato a favore del caro nostro estinto, che vollero anche onorato nella funerea circostanza, colle parole proferite dal chiarissimo prof. Ponzian dott. Giuseppe.

**ULTIME NOTIZIE**

**CONDANNA**

Abbiamo ricevuto il seguente dispaccio:

Bologna, 1 settembre.  
Mantegazza fu condannato ad otto anni di casa di forza ed accessori, a termini del Codice Toscano.

La *Gazzetta Piemontese* dice che sarà pubblicato tra breve il decreto di proroga del Parlamento che si dice sia stato testè firmato in Torino dal Re.

Il *Pungolo* di Milano assicura che il prefetto conte Bardesono reduce da Torino, ov'ebbe un lungo colloquio col ministro dell'interno, portò ai radicali milanesi la fausta notizia dello scioglimento della Camera.

Crispi e Bertani, dice il *Pungolo*, sarebbero quindi tornati arbitri della situazione.

Del resto meglio così. Per noi che amiamo le posizioni nette, preferiamo il Nicotera francamente Nicotera a quel Nicotera artificiale come si mostrava nel discorso di Caserta.

Per niente noi abbiamo qualificato di abilissimo il discorso recente di un altro ministro.

Il Consiglio superiore della pubblica istruzione si adunerà il tre di settembre.

Fra gli affari che ha all'ordine del giorno, c'è la revisione dei regolamenti Bonghi.

Il progetto di revisione, che l'onorevole ministro Coppino, in seguito agli studi di apposita commissione, ha preparato, si trova in corso di stampa. (*Gazz. d'Italia*).

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 31. — Rend. it. 79.55 79.60  
I 20 franchi 21.58.

MILANO, 31. — Rend. it. 79.60.  
I 20 franchi 21.55.

Sete. Mercato attivo, prezzi altissimi.

LIONE, 30. — Sete. Continua l'attività con prezzi in rialzo.

**CORRIERE DELLA SERA**  
1 settembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 30 agosto, mattina.

L'opera pertinace dei precedenti ministeri di parte nostra per raggiungere il pareggio e dare uno stabile assetto all'ordinamento finanziario, corre rischio di venire seriamente compromessa dagli attuali reggitori.

Sta di fatto che parecchie tasse offriranno in questi ultimi mesi un cospicuo d'entrata assai minore della cifra corrispondente nel 1875, e l'on. De Pretis si trova imbarazzatissimo a fornire tutti gli elementi per compilare il bilancio attivo che armonizzi con quello del precedente esercizio.

Ci vuol altro che della poesia e delle frasi rimbombanti per dirigere un grande Stato, e l'on. Presidente del Consiglio potrebbe accorgersi troppo tardi che la scienza economica del suo segretario generale non ha alcun valore pratico.

Sventuratamente il danno e il disordine si ripercuotono sull'erario, ed infine chi ne paga il fio è sempre la nazione. Badi l'on. Ministro delle finanze di farmarsi a tempo e di non trovarsi poi alle strette senza essere più in grado di ripararvi. Sta bene che si usi una rigorosa giustizia nell'applicazione o nella riscossione delle imposte: ma per carità non compiacenze, non sfacchezza e si spieghi invece la più grande energia perchè tutti i contribuenti facciano il loro dovere.

Oggi che abbiamo raggiunta la meta più difficile e che all'estero acquistammo un'ottima reputazione

non retrocediamo nella via così felicemente percorsa. Il ministero attuale pensi alla responsabilità che peserebbe su lui e sul suo partito il giorno in cui fossero per sua colpa peggiorate le nostre condizioni finanziarie e dovessimo allarmare il paese col costringerlo a nuovi sacrifici.

Il capo del gabinetto ha promesso solennemente che non verrà riscossa neppure una lira di meno di quanto spetta allo Stato: questo esordio del suo programma ha già subito una variazione, come tutte le altre dichiarazioni. Aspettiamo la fine della commedia e poi chiameremo i riparatori al *reddé rationem*.

Finalmente il ministro guardasigilli giungerà nella settimana a Roma, come vi ho scritto, e si assicura che egli reca con se uno schema di legge inteso a dare una più lata interpretazione all'art. 49 della legge sull'ordinamento dei giurì. Per ora l'onor. Mancini non crederebbe opportuna la completa soppressione di quell'articolo e si limiterebbe a riformarlo in senso meno restrittivo.

To avrei voluto fare su questo argomento alcune osservazioni generali, ma avendo visto nel vostro numero di ieri uno stupendo articolo che esamina la questione con molto acume e competenza, credo inutile il soffermarmi su ciò.

Ieri all'apertura del Consiglio provinciale di Lecce il signor deputato Brunetti provocò una scena deplorabile, poichè dimenticando il luogo e il carattere delle sue attribuzioni, si scagliò contro il partito liberale moderato. Naturalmente gli altri consiglieri, indignatissimi protestarono vivamente contro la violenta filippica del sig. Brunetti e il Prefetto, che fungeva da Commissario regio ha dovuto prorogare la seduta per attutire il disordine.

Io non capisco il cervello di certa gente: i sinistri dicono e proclamano che il partito moderato è oggimai sepolto e poi ne hanno una così matta paura che non possono a meno di scagliarsi ad ogni momento contro di lui.

La Dio mercè gli uomini egregi di quel partito sono troppo superiori a certi corifei per poter raccogliere le ingiurie e le recriminazioni di questi ultimi, i quali invero non meritano altra risposta che il verso: *Non ti curar di lor, ma guarda e passa.*

È insussistente la voce sparsa dai giornali francesi che il cardinale Antonelli sia gravemente infermo. Egli è sempre in mal ferma salute e soffre immensamente di podagra, ma per ora non ha alcun timore per l'esistenza del diacono di S. Maria in Via Lata.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Ragusa in data del 29: Tutti i distaccamenti turchi che trovandosi esposti ricevettero ordine di ritirarsi a Trebigne nel qual luogo negli ultimi giorni vennero trasportati 15,000 sacchi di riso e di farina. Fra Dabar e Stolac ha preso posto una banda d'insorti, forte di oltre 1000 uomini: il comandante del corpo montenegrino nell'Erzegovina, se nel frattempo non vien conchiuso un armistizio, prenderà l'offensiva.

Servivano da Cattaro in data del 19 alla *Gazeta Narodova*: Nel campo del Principe Nicolò si trovava presso lo stato maggiore generale un ufficiale francese molto capace di nome Barbier, che fungeva come capo del corpo degli ingegneri. A lui i montenegrini devono i loro successi sui turchi. Questo signor Barbier è morto alcuni giorni fa d'una infiammazione al collo, e la sua morte ha messo in grande imbarazzo il Principe.

La *Nuova libera stampa* di Vienna commenta nel suo articolo di fondo col solito fuoco di espressioni la prossima visita annunciata a Varsavia dello Czar, accompagnato dal Principe ereditario. Essa dice che al suo ricevimento non mancheranno

gli entusiasmi ufficiali: perchè è la prima volta da lungo tempo che egli onora con una sua visita la capitale del Dipartimento della Vistola e ma la *Presse* è in dubbio se anche la parte non ufficiale della popolazione uscirà dalla sua tenebrosa apatia e farà buon viso all'ospite imperiale. La *Presse* non sa vedere lo scopo di questa visita dello Czar, se non nella idea di mostrarsi favorevole ai suoi sudditi e giustificare l'interessamento della Russia verso i sudditi cristiani della Turchia. Pel giornale Viennese ciò sarebbe fatica sprecata, perchè nessuno Stato al mondo si è conteso così spietatamente coi suoi sudditi, come la Russia coi Polacchi. Varsavia è l'ultimo punto del mondo nel quale la fratellanza nazionale e la umanità del moscovita possono presentarsi efficacemente nel fuoco bengalico di una visita imperiale. Se lo Czar avesse intenzione di guadagnare alla causa del panslavismo i Polacchi sarebbe in errore, perchè dappertutto ove essi possono parlare impunite come lo mostrano i giornali polacchi della Gallizia e del Posen, essi rivelano le loro simpatie pel Sultano, che accoglie la loro lingua ed il loro culto sotto la protezione della mezzaluna.

Quali che sieno i favori che la visita imperiale farà piovere sulla Polonia il suo storico ed invincibile distacco non la farà mai aderire ai progetti dello Czar e dei suoi consiglieri. Se la Russia nonostante le apparenze si dovesse decidere alla guerra per vincerla contro tutte le Potenze d'Europa, questo nemico interno le preparerebbe degli imbarazzi non troppo chiaramente preveduti dalla stampa russa.

**TELEGRAMMI**

Pancsova, 29.

Oggi nelle ore antimeridiane giunsero all'ufficio della posta di Belgrado due inglesi colla croce rossa. Nel mostrare la loro legittimazione ad uno di essi cadde una lettera coll'indirizzo: Pietro Karageorgievich la lettera venne confiscata, gl'inglesi vennero arrestati. Una perquisizione diede le prove evidenti d'una congiura in favore di Karageorgievich. Sembrano compromesse molte persone di Belgrado e di altre città.

Lubiana, 30.

I deputati Zarvik, Bosnjak, e Pfeifer si congratularono a nome della nazione slovena col ministro Ristic e Cernaieff.

Nissa, 28.

(Dal quartiere generale dinanzi ad Alexinac, 4.30 pom.) Le enormi perdite dei Serbi il 26, che oltrepasserebbero 3000 uomini, indussero ieri a ritirarsi la colonna girante dei Serbi. Oggi ha luogo un moderato combattimento d'artiglieria. Del resto non è avvenuto nulla d'importante.

Leopoli, 30.

Il *Dziennik Polski* riceve da fonte degna di fede da Cracovia, che il generale russo Paschkin nel suo passaggio, diretto in Serbia, in via confidenziale avrebbe dichiarato che egli portava una sovvenzione alla Serbia di un milione di rubli da parte del governo russo, ed in pari tempo il consiglio di restare ancora qualche tempo nella lotta, imperocchè la sopravvegnenza d'avvenimenti diplomatici porterà alterazioni importanti nella situazione.

Il comandante generale in Galizia, conte Neipperg, è partito a nome dell'Imperatore per Varsavia per salutare lo Czar.

Pest, 30.

Nell'odierna seduta del congresso preliminare statistico vennero eletti a presidenti Farr, Semenoff, Eugel e Keleti, a segretarii Vesselowsky ed Heric. Dopo ciò venne discusso il regolamento. La questione della lingue destò una lunga discussione. Venne finalmente deciso, che oltre alle lingue francese ed inglese tutte sono egualmente ammesse, però tutti i discorsi non francesi debbono tradursi in francese. Dagli argomenti della quinta lezione vennero stac-

cati gli argomenti commerciali, e rinviati ad una sesta commissione costituita *ex novo*. La statistica finanziaria delle grandi città venne attribuita alla prima sessione. Domani ha luogo una seduta della Commissione di permanenza.

Nissa, 30.

(Dal quartier generale di Alexinac, 30; 8.30 minuti). I Serbi si ritirarono dappertutto in posizioni trincerate. A motivo del movimento delle truppe ed il seppellimento dei morti, pel quale vennero comandati 150 bulgari di Nissa, ieri venne intralasciata ogni azione. Un assalto turco rinnovato vien apparecchiato con ogni energia, e dalla sponda sinistra della Morava, dove anche ieri venne diretta la forza principale dei Turchi.

**Dispacci della guerra**

BELGRADO, 30. — (Ufficiale). — I turchi furono battuti su tutti i punti della riva destra della Morava ed essendo esposti per aver girato l'ala destra si posero in piena fuga. I ponti sulla Morava sono distrutti. I serbi inseguono il nemico, ed occuparono alcune trincee turche sulla riva destra donde il nemico fu completamente scacciato.

RAGUSA, 31. — Dervisch Pascià giunse a Podgoritza con tre tabor arabi e 4000 galeks. Le truppe turche di Podgoritza ascendono a 56 tabor e 54 cannoni.

La divisione montenegrina incendiò il 28 corrente ottanta case presso Podgoritza. Il principe del Montenegro accampa fra Danilowgard e Grahovo.

Il console francese partì da Scutari per Cettigne con una missione.

ZARA, 31. — Giovedì a Podgoritza scoppiò un cannone, 20 turchi rimasero uccisi e 40 feriti. I turchi irritati massacrarono un prete ed un cittadino.

(Agenzia Stefani)

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PALERMO, 31. — Stamane due militi a cavallo arrestarono dentro città Pietro Picone, brigante colpito da una taglia di lire tremila.

PARIGI, 31. — È giunto il generale Leffé.

La salute di Thiers va meglio.

COSTANTINOPOLI, 31. — Al consiglio dei ministri che detronizzò Murad parteciparono i grandi dignitari dell'Impero.

Bartolomeo Moschis, governatore di...

**COMUNICATO**

Non è vero che il vino detto di Chianti venduto dal sig. Giuseppe Pezzoli sia stato gettato via perchè guasto, io l'ho semplicemente come non bevibile rimandato al sig. Pezzoli che tiene vino, importo, e fiasco.

S.

**Deposito**

**MACCHINE DA CUCIRE**

dello più rinomate fabbriche Inglesi, Americane e di Germania, Frister et Rosmann.

A prezzi di fabbrica ed a condizioni. Garantite per anni quattro.

**PADOVA**  
Via Sealona, N. 1810, Primo Piano

**D'AFFITTARSI**

Palazzo con circa campi due di terreno vitato coltivabile, giardino con boschetto, in Riviera S. Michele N. 2356.

Rivolgersi in Piazza del Duomo al N. 929. 2-735

**APPARTAMENTO**  
signorile

d'affittare pel p. ottobre in vicinanza del Prato della Valle e del Santo.

Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. Banchi cartolaio in Via Pedrocchi. 2-738

**SEBASTIANO CASALE**

Vedi quarta pagina.

**FARMACIA GALLEANI**

Vedi avviso in 4ª pagina

**Atti Ufficiali**  
N. 903.  
**IL SINDACO**  
del Comune di Piazzola sul Brenta

Dovendosi procedere all'espropriazione forzata dell'area occorrente nella costruzione d'un limitero nuovo nella Curazia d'Isola di Ca'uro nella quantità di metri quadrati 1810 di ragione della ditta Colombina fu Lorenzo;

Visto il Prefettizio Decreto 19 Agosto 1876 N. 1744-8076 Div. III.

**RENDE NOTO:**  
che la relax one sommaria voluta dall'art. 3 della Legge sulle espropriazioni 25 Giugno 1865 N. 2339, e il piano particolareggiato (progetto regolare) dell'Opera da eseguirsi, di cui i successivi articoli 4, 17 e 18 della Legge predetta, trovansi ostensibili, nell'ore d'ufficio, a chiunque credesse di aver titoli per accamparne eccezioni, ne la Cancelleria di questo Municipio dal giorno 3 a tutto 20 Settembre p. v., e ciò a sensi e pegli effetti degli articoli 5 e 18 della Legge stessa.

Addì 28 Agosto 1876.  
Il Sindaco  
L. TESCARI

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**

Offro a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento **POPELINE LANA** rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a it. Lire 1.50.

Ricorda le già pubblicate **Stoffe moderne** tutta lana Diagonal, liscie e quadrigliate a it. L. 12 C. al vestito completo per uomo.

Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sopravvesto da viaggio e buon uso autunnale.

21-631

**PASTA E SCIROPPO BERTHÉ**  
ALLA CODEINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.**

**NOTA BENE.**—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C., Vivani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino** e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — } L. 36 50  
Vetri e cassa . . . } 13 50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — } L. 19 50  
Vetri e cassa . . . } 7 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A.

**COLFOSCO**  
RACCONTO  
Padova 1874, in-12. - Lire 1.50

**STATICA GRAFICA**  
Padova, in-8, 1876.  
Pubblicato il fascicolo 7, it. L. UNA.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze

Rendita italiana	77 50	77 00
Oro	21 60	21 59
Londra tre mesi	27 16	27 15
Francia	107 00	107 95
Prestito Nazionale	49 —	—
Obbl. regia tabacchi	803	803 —
Banca nazionale	1995	1992 —
Azioni meridionali	341	340 —
Obbl. meridionali	220	—
Banca Toscana	917	918 —
Credito mobiliare	658	654 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile del 1° luglio	79 36	—
Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	105 00	106 17
Rendita francese 3 0/0	72 10	71 92
italiana 5 0/0	73 85	73 75
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	161	162 —
Obbl. ferr. V. E. 1866	231	237 —
Ferrovie Romane	261	260 —
Obbligaz.	237	239 —
Obbligaz. lombar. le	241	240 —
Azioni regie tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	74 2	73 8
Consolidati inglesi	93 1/2	97 1/8
Turco	12 95	12 85
Vienna	30	31
Austriache ferrate	281 50	281 50
Banca nazionale	854	853 —
Napoleoni d'oro	9 64	9 65
Cambio su Parigi	47 60	47 75
Cambio su Londra	120 85	121 —
Rendita austriaca arg.	63 90	70 20
in carta	66 60	66 75
Mobiliare	140	140 10
Lombarda	74 75	75 25
Londra	30	31
Consolidato inglese	96 14	95 18
Rendita italiana	73 1/2	72 7/8
Lombarda	147 8	—
Turco	12 1/8	12 1/2
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	48 3/8	47 3/8
Spagnuolo	14 1/2	14 1/4

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Calleani di Milano**  
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. com. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNALE MÉDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene contropagata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela all'ARNICA**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradito i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Ruera  
Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.

7-633

**ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875**

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,16 a.	6,30 a.	I omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,42 a.	II misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,53 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,08 a.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,52 a.	III diretto 2,05 p.	5, —	omnibus 5, —	9,22 a.
IV omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,13 a.	IV omnibus 5,15 p.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.
V misto 9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 9,48 a.	9,17 a.
VI diretto 1,33 p.	3,13 p.	omnibus 4,10 a.	5,30 a.	Mestre per Udine			
VII diretto 4, — p.	5, — p.	diretto 3,46 a.	5,05 a.				
VIII diretto 6,52 p.	8,13 p.	omnibus 5,35 a.	6,53 a.	Udine per Mestre			
IX omnibus 8,52 p.	10,40 p.	diretto 7,50 a.	9,06 a.				
X omnibus 9,23 a.	10,25 a.	misto 11, — a.	12,38 a.	Mestre per Udine			
Padova per Verona		Verona per Padova		Mestre per Udine		Udine per Mestre	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omnibus 6,45 a.	9,15 a.	omnibus 8,05 a.	7,32 a.	I omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,31 a.	5,12 a.
II diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,25 a.	1,45 p.	II — 10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,30 a.
III omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,07 p.	6,44 p.	III diretto 5,15 p.	8,22 a.	diretto 6,08 a.	10,5 a.
IV omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	IV misto 6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,47 a.	12,47 p.
V misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V omnibus 10,35 a.	2,24 a.	omnibus 3,38 p.	7,40 a.

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875  
Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

**Pubblicato il fasc. 1°, it. Lire UNA**

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO  
delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

**NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE**  
AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. - III. Alternative. - IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5